

Il Censimento permanente della popolazione a Bolzano

Anno 2021

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale nella provincia autonoma di Bolzano, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 532.616 residenti, in calo dello 0,4% rispetto al 2020 (-2.296 individui) e in aumento del 5,5% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento rispetto al 2020 si deve alla correzione censuaria negativa, non compensata da un saldo naturale e un saldo migratorio totale entrambi positivi.
- ✓ Il tasso di mortalità è diminuito passando dal 10,2 per mille del 2020 al 9,3 per mille del 2021, con un picco del 21,1 per mille nel comune di Lauregno/Laurein.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 51.593 (-4.901 rispetto al 2020), il 9,7% dei residenti. Provengono da 146 paesi, prevalentemente da Albania (12,2%), Germania (8,6%) e Pakistan (7,1%).
- ✓ Le donne sono il 50,4% della popolazione residente, superando gli uomini di 4.358 mila unità, prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media sostanzialmente stabile rispetto al 2020 passa da 43,2 a 43,3 anni. Velturmo/Feldthurns e Naz-Sciaves/Natz-Schabs sono i comuni più giovani (rispettivamente 39,1 e 39,9 anni) mentre Predoi/Prettau e Bolzano/Bozen quelli più anziani (48,0 e 45,5).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,4% dei residenti, il 24,4% dei residenti ha conseguito la licenza media, il 45,9% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 13,0% possiede un titolo accademico.
- ✓ Crescono gli occupati rispetto al 2011 (15mila persone in più, +6,1%), soprattutto fra le donne (+8,2%) ma aumentano gli uomini in cerca di occupazione (504 unità in più, pari al +14,4%).

Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione, è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021¹. Nella provincia autonoma di Bolzano ammonta a 532.616 residenti e rispetto al 2011 è aumentata del 5,5 % (Prospetto 1); la riduzione più significativa si registra nel comune di Predoi/Prettau (-12,6%), mentre il comune di Varna/Vahrn registra il più alto incremento (15,1%).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. Le variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio non hanno riguardato il numero dei comuni della provincia autonoma di Bolzano, che è rimasto invariato. Considerando le principali classi di ampiezza demografica, sono 9 i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe demografica, transitando in quella di ampiezza superiore, mentre nessun comune è transitato nella classe demografica inferiore.

Rispetto al 2020, i dati censuari evidenziano una perdita di 2.296 unità nella provincia (Prospetto 1).

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
BOLZANO/BOZEN	532.616	534.912	504.643	27.973	5,5	-2.296	-0,4
ITALIA	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali.

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	9	76	7	-45	16	31
1.001-5.000	27	624	52	-1.789	79	-1.165
5.001-10.000	9	373	5	-313	14	60
10.001-20.000	2	56	2	-301	4	-245
20.001-50.000	1	30	1	-141	2	-111
oltre 100.000	0	0	1	-866	1	-866
TOTALE	48	1.159	68	-3.455	116	-2.296
Valori percentuali						
fino a 1.000	56,3	0,7	43,8	-0,4	13,8	0,3
1.001-5.000	34,2	0,3	65,8	-0,9	68,1	-0,6
5.001-10.000	64,3	0,4	35,7	-0,4	12,1	0,1
10.001-20.000	50,0	0,1	50,0	-0,5	3,4	-0,4
20.001-50.000	50,0	0,0	50,0	-0,2	1,7	-0,2
oltre 100.000	0,0	0,0	100,0	-0,8	0,9	-0,8
TOTALE	41,4	0,2	58,6	-0,6	100,0	-0,4

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2020). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.

Tra il 2020 e il 2021, il 41,4% dei comuni non ha subito perdite di popolazione e tra questi non è presente il comune capoluogo. Invece, sono 68 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Bolzano/Bozen (-866), Castelrotto/Kastelruth (-166) e Lana/Lana (-152); in termini relativi nei comuni di Corvara in Badia/Corvara (-6,4%) e Selva di Val Gardena/Wolkenstein in Gröden (-5,3%).

Sotto il profilo della dimensione demografica, il 64,3% dei comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta, invece, in calo nell'unico comune con oltre 100.000 residenti (Bolzano/Bozen) e in tutti i 52 comuni con popolazione tra 1.001 e 5.000 abitanti (Prospetto 2).



Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente nella provincia autonoma di Bolzano è frutto di un saldo censuario negativo² (-3.031 unità), non completamente compensato da un saldo naturale e un saldo migratorio totale positivi (rispettivamente di +193 e +542), nonostante un recupero dei movimenti demografici internazionali nel 2021 rispetto al 2020.

La dinamica naturale ritorna in attivo e, seppur seguendo un trend decrescente, Bolzano si conferma come l'unica provincia italiana con un saldo naturale positivo. La mortalità si riduce rispetto al 2020, passando dal 10,2 per mille del 2020 al 9,3 per mille del 2021, con un picco del 21,1 per mille nel comune di Lauregno/Laurein.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è rimasto invariato (9,7 per mille), seppure con un numero di nati leggermente inferiore rispetto al 2020 (-18) (Prospetto 3). A livello comunale il tasso aumenta particolarmente nei comuni di Tires/Tiers e Rifiano/Riffian (rispettivamente +7,0 e +6,7 per mille) e diminuisce nei comuni di Rodengo/Rodeneck e Plaus/Plaus (-9,5 e -9,4).

I movimenti tra comuni sono ridotti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è sceso da 1,8 per mille del 2020 a 0,9 per mille del 2021, varia tra -17,1 nel comune di Stelvio/Stilfs e +35,3 per mille a Proves/Proveis.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero è positivo e aumenta rispetto al 2020 (da 0,3 al 1,5 per mille) soprattutto nel comune di Ponte Gardena/Waidbruck, dove passa da un valore pari a zero a 24,8 per mille nel 2021 (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
BOLZANO/BOZEN	9,7	9,7	10,2	9,3	1,8	0,9	0,3	1,5
ITALIA	6,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 50,4% del totale e superano gli uomini di 4.358 unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile (Figura 1).

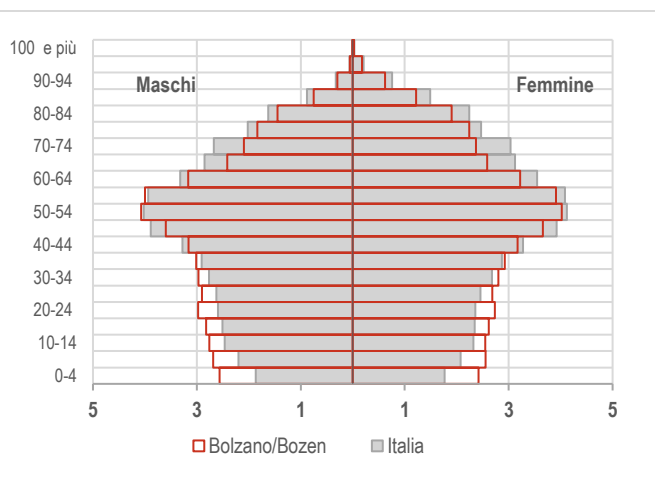
² <https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-2021.pdf>



PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	268.487	269.467
Maschi	264.129	265.445
TOTALE	532.616	534.912
Valori %		
Femmine	50,4	50,4
Maschi	49,6	49,6
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, BOLZANO E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione nella provincia autonoma di Bolzano presenta, nel 2021, una struttura sensibilmente più giovane rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media, 43,3 anni, risulta stabile rispetto al 2020 (43,2), e più bassa rispetto ai 46,2 anni della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia³, che passa da 127,6 del 2020 a 129,0 del 2021 e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 30,5 a 31,1. Cresce anche l'indice di struttura della popolazione attiva, che passa da 125,5 a 126,4 nel 2021.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
BOLZANO/BOZEN	43,3	129,0	55,2	31,1	126,4
ITALIA	46,2	187,6	57,5	37,5	143,2

³ Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario



Popolazione straniera residente

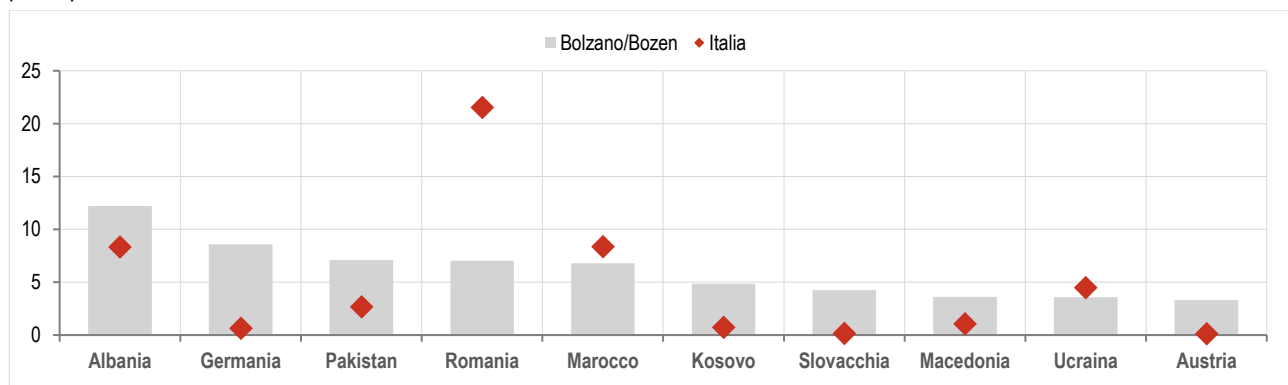
La popolazione straniera nella provincia autonoma di Bolzano al 2021 ammonta a 51.593 unità, l'1,0 % della popolazione straniera residente in Italia. Il 30% di cittadini stranieri risiede nel comune capoluogo (15.447 persone). La percentuale sulla popolazione residente totale è maggiore rispetto al dato nazionale (9,7% contro 8,5%) (Prospetto 6). Scendendo nel dettaglio comunale, l'incidenza più elevata si osserva nei comuni di Fortezza/Franzensfeste (28,5%), Salorno sulla strada del vino/Salurn an der Weinstraße (17,6%) e Brennero/Brenner (17,1%) mentre nel comune capoluogo gli stranieri rappresentano il 14,5% della popolazione.

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
BOLZANO/BOZEN	51.593	9,7	-8,7	30,2	58,5	35,6	140,2	51,6	50,3
ITALIA	5.030.716	8,5	-2,7	29,8	60,6	28,2	209,4	50,9	51,2

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (30,2 contro 58,5 degli italiani) e di vecchiaia (35,6 contro 140,2 degli italiani). Le variazioni intercomunali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione della cittadinanza italiana.

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, BOLZANO e ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



Nella provincia autonoma di Bolzano più della metà (62,0%) dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 19,3% dall'Asia, il 14,2% dall'Africa e il 4,5% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 146 Paesi del mondo, particolarmente da Albania (12,2%), Germania (8,6%) e Pakistan (7,1%); tedeschi e pakistani presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).

Livello di istruzione



Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,4% dei residenti (4,1% in Italia); il 13,3% possiede la licenza elementare, il 24,4% la licenza media, il 45,9% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 13,0% possiede un titolo accademico.

Complessivamente il livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) è inferiore al valore nazionale di 7 punti percentuali e rappresenta meno della metà della popolazione residente.

La scolarizzazione ed il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione nella provincia autonoma di Bolzano, seppure con divari consistenti tra i comuni correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro (Prospetto 7).

L'incidenza dei livelli di istruzione terziaria più alta si osserva nel comune capoluogo (19,0%), seguito da Bressanone/Brixen (16,8%) e Merano/Meran (16,3%).

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021.
Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
BOLZANO/BOZEN	0,3	3,1	13,3	24,4	45,9	4,1	8,4	0,4	100,0
ITALIA	0,5	3,6	14,9	29,1	36,3	4,1	10,9	0,5	100,0

La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile nella provincia autonoma di Bolzano prevale fra le persone con titolo universitario (56,3% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 49 anni, ma anche tra quelle in possesso della sola licenza elementare (55,6%), soprattutto nella classe d'età 65 anni e oltre.

A livello comunale, i tassi di mancata istruzione e di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media) presentano valori più elevati tra la popolazione femminile, con un'incidenza massima a Proves/Proveis (il 55,4% contro il 48,9% di quella maschile). All'estremo opposto, l'incidenza dell'insieme dei titoli accademici è quasi ovunque più elevata tra le donne, per le quali si registra il valore massimo a Bolzano/Bozen (20,1%), contro il corrispondente 17,9% degli uomini.

La quota più significativa di stranieri, il 38,7%, è in possesso di un diploma secondario di secondo grado, con uno scarto di 8 punti percentuali in meno rispetto agli italiani. Il 7,3% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio, contro il 3% degli italiani. Si contano 29 stranieri su 100 residenti con licenza media (italiani: 24,0%) e 14,7% con titolo universitario (italiani: 12,8%) i (Figura 4).



FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021.
Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

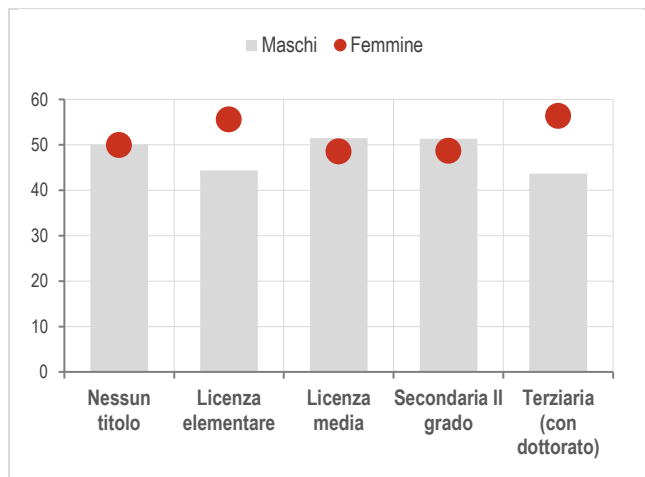
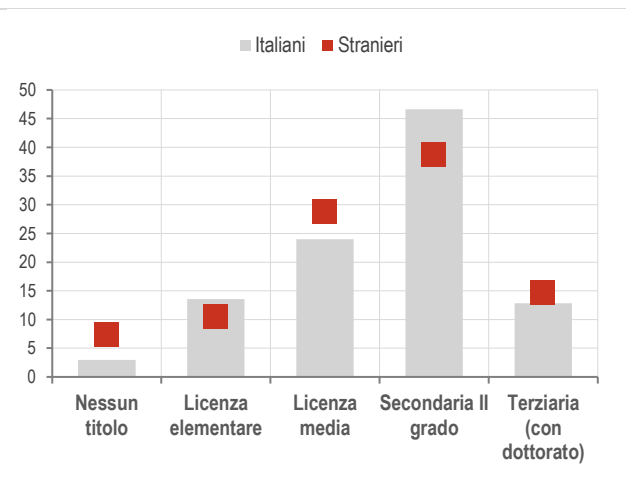


FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021.
Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021 le forze di lavoro sono circa 271mila, quasi 16mila in più rispetto al 2011 (+6,1%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla crescita degli occupati (15mila persone in più, +6,1%), soprattutto fra le donne (+8,2%), e degli uomini in cerca di occupazione (504 unità in più, pari al +14,4%).

La quota più importante delle non forze di lavoro è costituita da 100mila percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (+2,3% rispetto al 2011), mentre risultano quasi 35mila gli studenti e le studentesse (+13,1%) e quasi 26mila le persone dedite alla cura della casa (-3,8%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la provincia autonoma di Bolzano presentano valori più alti rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 58,6%, quasi 13 punti percentuali sopra il valore medio italiano, come risulta più elevata la percentuale di occupate donne (52,8% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (62,3% contro 53,5% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più bassi delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera. Nonostante una situazione piuttosto favorevole all'occupazione femminile, nella provincia autonoma di Bolzano permane uno squilibrio di genere, seppure con valori più contenuti rispetto alla media nazionale. Nel 2021, il gap di genere del tasso di attività è di quasi 12 punti percentuali, così come la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (52,8%) e quello degli uomini (64,6%); il tasso di disoccupazione delle donne (3,1%) è di appena 0,4 punti più alto di quello degli uomini (2,7%). Il divario di genere si amplia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: più di 18 punti nel tasso di occupazione (uomini 71,8%, donne 53,7%), quasi 1 punto nel tasso di disoccupazione (uomini 7,6%, donne 8,5%), nonostante i tassi femminili stranieri nella provincia siano migliori di quelli medi nazionali (Prospetto 9).

Fra i comuni i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a Meltina/Mölten (68,0%) e Lauregno/Laurein (67,9%), quelli più bassi a Tubre/Taufers im Münstertal (50,7%) e Glorenza/Glurns (46,5%) mentre gli squilibri di genere più ampi si riscontrano a Ponte Gardena/Waidbruck (24,6 punti percentuali) e La Valle/Wengen (21,3), i più bassi a Gais/Gais (7,3) e Velturmo/Feldthurns (4,6).

L'incidenza maggiore del tasso di disoccupazione nel 2021 si osserva nei comuni di Tubre/Taufers im Münstertal e di Corvara in Badia/Corvara (rispettivamente 7,9 % e 6,9%) mentre, all'opposto, Proves/Proveis e Senales/Schnals presentano i valori più bassi (0,3% e 0,8%). Il divario di genere è più marcato nei comuni di Tubre/Taufers im Münstertal (3,1 punti percentuali) e Malles Venosta/Mals (1,4) nullo nei comuni di Naturno/Naturns e Bressanone/Brixen.



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. BOLZANO. Censimenti 2021 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
Forze di lavoro	147.027	124.367	271.394	15.860	13.115	28.975	140.496	115.217	255.713
<i>Occupato/a</i>	143.017	120.559	263.576	14.654	12.001	26.655	136.990	111.375	248.365
<i>In cerca di occupazione</i>	4.010	3.808	7.818	1.206	1.114	2.320	3.506	3.842	7.348
Non forze di lavoro	74.433	104.043	178.476	4.541	9.249	13.790	64.923	100.753	165.676
<i>Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale</i>	47.075	52.947	100.022	1.180	1.000	2.180	44.119	53.671	97.790
<i>Studente/essa</i>	16.005	18.763	34.768	1.004	1.110	2.114	14.171	16.562	30.733
<i>Casalinga/o</i>	2.114	23.627	25.741	515	5.691	6.207	986	25.763	26.749
<i>In altra condizione</i>	9.238	8.705	17.944	1.842	1.448	3.290	5.647	4.757	10.404
Tassi									
Tasso di attività	66,4	54,4	60,3	77,7	58,6	67,8	68,4	53,3	60,7
Tasso di occupazione	64,6	52,8	58,6	71,8	53,7	62,3	66,7	51,6	58,9
Tasso di disoccupazione	2,7	3,1	2,9	7,6	8,5	8,0	2,5	3,3	2,9

PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. BOLZANO E ITALIA. Censimento 2021

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
BOLZANO/BOZEN	66,4	54,4	60,3	64,6	52,8	58,6	2,7	3,1	2,9
ITALIA	59,1	42,4	50,5	54,3	37,9	45,9	8,1	10,6	9,2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.



Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso migratorio estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).



Tasso migratorio interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.